Domenica 5 Ottobre. **Edizione del mattino.** **Anno IX - 1856 - N. 274**

Prezzo per le Associazioni

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi
Torino . . .	L. 12	L. 7	L. 4.
Provincie . .	id. 20	id. 11	id. 6.
Svizzera . .	id. 23	id. 17	id. 9.
Francia . .	id. 36	id. 19	id. 10.
Altri Stati .	id. 42	id. 25	id. 13.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

in Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 12, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta.
id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 4 OTTOBRE

DISCORSO ALLA NAZIONE DEL CONTE DELLA MARGARITA

Il conte Solaro ha la manìa dei discorsi: discorsi alla camera dei deputati, discorsi agli elettori, discorsi alla nazione; ei si rivolge a tutti, a tutti indirizza i suoi scritti, nella speranza di far proseliti e trovar partigiani delle sue opinioni.

Però il *Discorso alla nazione*, che ha dato alla luce son tre giorni, fu scritto per isbaglio. Il conte Della Margarita si è forse lasciato sedurre dalla voce sparsa che la camera fosse per essere sciolta, e subito mano alla penna, ed una crociata contro il ministero!

Egli ha stemperato in sessanta facciate ciò che poteva dire in poche parole! L'argomento del discorso è questo: Causa dei nostri mali è il presente ministero; per riparare ai mali conviene rimuoverne la causa, cioè rovesciare il ministero; per rovesciare il ministero fa d'uopo di un'altra maggioranza, e siccome un'altra maggioranza non è possibile se gli elettori non scelgono altri deputati, così egli invita gli elettori, dal vescovo al più meschino impiegato, ad unirsi a lui per costituire la camera elettiva di altri rappresentanti.

Non faceva mestieri di dirigere tredici anni il ministero degli affari esteri per apprendere che, sotto il regime costituzionale, per mutar il ministero bisogna che si muti la maggioranza del parlamento; è una verità nota ai lippi ed ai tonsori, e che perciò non richiedeva un discorso alla nazione per essere esposta.

Ma qual cangiamento è successo nelle politiche idee del conte Solaro, perchè s'indirizzi alla nazione, all'Italia? Un discorso alla nazione è diretto a tutti i popoli d'Italia, e noi, che fummo ingannati dal titolo, eravamo ansiosi di apprendere che cosa avesse il conte Solaro a dire ai lombardo-veneti, ai toscani, ai romani, ai napolitani.

Senonchè il conte Solaro ha il diritto di rifare anche il vocabolario, e modificare il significato delle parole: per lui *nazione* significa lo stato sardo. « M'odano, scrive « in istile biblico, dal Varo e dalla Magra « fino al lago di Ginevra, i liguri, i pie- « montesi, gli abitanti della Savoia; m'o- « dano i sardi. » Ecco la nazione del conte Solaro!

Come nelle parole, così è preciso nella politica: ei non trova nulla di buono, nulla d'onorevole, nulla di giusto, nulla d'onesto: internamente non vede che disordine nella amministrazione, nell'istruzione pubblica, nella polizia; all'estero che perdita d'influenza ed avvilimento.

Ciò che maggiormente accuora il conte Solaro è l'arbitrio dei ministri, con cui si falsa la costituzione. L'arbitrio è tale, che ormai non si è sicuri della libertà. Ei conviene che scrive liberamente, ma non per grazia del ministero, bensì per la protezione della legge, e soggiunge che se abbisognasse di favori dai ministri sarebbe sicuro che non li otterrebbe.

Ma non pare al conte Solaro un beneficio di potere stampare ciò che vuole, egli che per tredici anni ha compresso il pensiero, e governato coi gesuiti? Saremmo in ben trista condizione se la libertà della stampa non fosse sancita dalla legge e dipendesse dal favore dei ministri! Ritorneremmo ai tempi vagheggiati dal conte Solaro, ed anco ai favori, che il conte Solaro si lagna di non potere sperare dai ministri. Con questo lamento il conte Solaro si mostra di un'ingenuità che non avremmo mai supposta in lui. Se il giusto cade sette volte è ben lecita quella scappatella al conte Solaro.

« Io non fui annoverato mai, scrive il « sig. conte, fra i fautori del sistema costi- « tuzionale; non solo non ho dato consiglio « al re Carlo Alberto di cambiar per esso « le forme della monarchia assoluta, ma ne « ho combattuto mille volte in tredici anni « l'idea. » (Pag. 42)

Questa dichiarazione ci rivela un fatto importantissimo, vale a dire che sotto Carlo Alberto si è discusso molte, anzi mille volte, se si avesse a cambiare la monarchia assoluta in costituzionale, e che il conte Solaro vi si è sempre opposto, per guisa che se non ci fu prima del 1848 accordato lo statuto, si dee pure alla perniciosa influenza del conte Solaro.

Ed un uomo, il quale attesta di aver sempre combattuta la libertà ed essersi opposto all'introduzione del sistema costituzionale quale fiducia può ispirare allorchè si mostra tanto spasimante per la libertà stessa? Le repentine conversioni sono le meno credibili, e l'uomo che dalla sera al mattino cangia d'avviso; che ieri ostinato assolutista, oggi è costituzionale zelante, desta soltanto sospetto ed i suoi consigli non sono accolti che con diffidenza.

Non sappiamo però conciliare quest'affetto del conte Solaro pel governo assoluto colla sua massima che *non nelle forme di un pubblico reggimento sta la felicità d'un popolo*. (Pag. 3) Qui il signor conte fa aperta ed esplicita professione d'indifferenza politica: per lui regime assoluto, monarchico costituzionale, repubblicano, è tutt'uno; i principii sono trasandati, l'apatia politica è elevata a massima civile. Sono queste le lezioni che avete apprese dal conte De Maistre? Se l'illustre scrittore, tuttochè pieno di pregiudizi, alzasse il capo e scorgesse coloro che si dicono suoi discepoli così nani, si coprirebbe il volto per la vergogna e dispererebbe delle sue teorie. Diffatti non v'ha nulla di sì pericoloso ad uno stato dell'indifferenza politica, dell'assenza di principii, della mancanza di fede.

Il conte Solaro fra le colpe di cui carica il ministero ha pur quella che i commerci languono e che *i nostri fondi intanto son sempre in ribasso su tutte le grandi piazze d'Europa*. (Pag. 10) Finora abbiamo creduto che egli si occupasse più del rosario che della Borsa, perchè non era supponibile che un uomo il quale non vi favella che di religione, di chiesa, di papato avesse molta tenerezza pei *fondi*, ma adesso non si può più dubitare che i *fondi* sono la sua delizia ed il termometro della bontà del governo. Alla Camera, ei vantava i *fondi* di Napoli per l'altezza dei loro corsi, ora lamenta che i *fondi* piemontesi sono bassi. Sul ministri, se desiderate l'appoggio del conte Solaro, fate alzare i fondi, fate che aumentino del 4 al 5 per cento, ed egli si convertirà alla vostra politica. Peccato che essendo in tempo di crise, non si possa assistere a sì stupenda conversione.

Un altro torto ha il ministero: ei consente che i municipi festeggino lo statuto ed i soldati reduci dalla Crimea: Si possono spendere più male i denari? » È sa- « viezza, mentre da ogni parte grida mi- « seria, il popolo, incoraggire i municipi a « pascerlo di feste inutili e dispendiose, cui « vuolsi presieda un pensiero di benefi- « cenza per procurar lavoro e col lavoro « il pane? » (Pag. 11)

Se alle feste presiede un pensiero di beneficenza non ci sembrano inutili, e se sono inutili non può presiedervi beneficenza. Ed in ciò il conte Solaro si mostra proprio un arrabbiato costituzionale, poichè ama tanto lo statuto, che vorrebbe fosse anche abolita la festa che ricorda la sua concessione.

Dopo i commerci ed i *fondi* viene l'istruzione pubblica. Già non si può pretendere che il conte Solaro lodi l'insegnamento: egli l'ha sempre osteggiato, e verrebbe meno a se stesso se si rallegrasse de' suoi progressi. Ma almeno non avvilisse gli studenti colle seguenti parole: « La voce generale.... vi « accusa di preparare una generazione di « superbi, cui, tranne i pochi, i quali usciti « dalle vostre scuole attingeranno a nuovi « e migliori fonti il sapere, d'ignorantissimi « darassi a buon diritto il nome. » (P. 12-13)

Che ve ne pare di questo complimento, giovani generosi, che accorrete all'università e vi consacrate allo studio? Il conte Solaro non trova miglior insegnamento di quello che si forniva dal governo assoluto. Ma qual era questo insegnamento? Si può lodarlo allorchè proscrivevate le scienze e ordinavate di *credere* che il sole si muove e la terra sta ferma? Questa dottrina s'insegnava nei nostri tempi e ci ricorda che nel 1830 un giovane d'ingegno che poscia salì ad onori ed ottenne elevati impieghi, fu avvertito dal ripetitore che nel presentarsi agli esami si guardasse bene dall'affermare che il sole sta fermo, per cui interrogato dal professore, che era prete, rispose gravemente: Il sole gira intorno alla terra, questa è la vera teoria, che che ne dican certi filosofastri, i quali sostengono che la terra e non il sole si muove.

Siffatta risposta piacque tanto all'esaminatore che encomiò lo studente, e, non chiestogli altro, lo rimandò *con lode*.

Tale era l'insegnamento che il conte Solaro vorrebbe fosse restaurato. Non si deve disconoscere che molti miglioramenti si hanno ancora da introdurre per elevare la istruzione e la scienza; ma qual confronto si può fare col regime antico? Se i cangiamenti fatti non sono bastevoli, non è perchè l'università era caduta assai basso? E non è sciocco il pretendere che in pochi anni abbiano da uscire dall'università dei grandi uomini? Quanti anni scorsero dopo le nuove riforme, perchè si possa far pronostico dell'avvenire degli studi?

È facile il censurare, e la censura giova, poichè tiene desta l'attenzione e spinge a continui miglioramenti. Ma se il censore è caduto fra le imprecazioni, se in tredici anni che fu al potere non ha fatto alcun che di bene, ed ha impedito qualunque progresso, se in politica non può vantare che l'appoggio dato al pretendente al trono di Spagna ed al *Sonderbund* (p. 20-21), se in religione ha piegato il capo ai gesuiti, ai quali ha dato ampia autorità di fare e disfare, non perdono le sue critiche ogni efficacia e non si ha il diritto di chiedergli conto dei suoi atti, e sottoporre a sindacato la sua amministrazione?

Il conte Solaro protesta di non aspirare al ministero. Non faceva mestieri di tale dichiarazione, poichè, quando pure vi aspirasse, nè il principe, nè il popolo gli accorderebbero la loro fiducia. Gli *uomini nuovi* non si conoscevano; si sperimentarono; alcuni riuscirono, altri no, ed il paese fu libero nella scelta; ma quando questo uomo ha governato 13 anni, dando prove palmari di incapacità, sostenendo cause perdute, alienandosi gli amici ed isolando lo stato, non si fece un'esperienza abbastanza triste, perchè a niuno venga mai più in pensiero di richiamarlo al potere?

Vegga il conte Della Margarita se era necessaria la sua protesta, e se il suo discorso alla nazione non avrà lo stesso esito del suo *Memorandum* e dei suoi *Avvedimenti politici*.

AL *JOURNAL DES DÉBATS*

Il *Journal des Débats* contiene un lungo articolo sulle cose di Napoli, in cui dichiara che il governo ha fatto di molte grazie, ma che ebbe il torto di non pubblicarle.

Noi che scriviamo in Italia non abbiamo mai udito che il *Journal des Débats* se si compiacesse di farcele conoscere.

Sappiamo che l'infelice Poerio ed altri cittadini del pari illustri sono ancora in carcere, sappiamo che tutti gli sforzi dei parenti ed amici per farli liberare tornarono a vuoto.

La notizia del *Journal des Débats* sarebbe perciò la rivelazione di un fatto sinora ignorato, ed egli ha l'obbligo di dimostrarlo con prove e documenti: la semplice asserzione non basta, avendo contro di sè la testimonianza di tanti sventurati che gemono nelle prigioni. Siccome il *Journal des Débats* non avrà asserito cosa che non sia in grado di provare, così speriamo che non avrà alcuna difficoltà di soddisfare al nostro desiderio.

La nota russa. Il *Daily News* si esprime nel seguente modo nell'ultimo documento diplomatico della Russia:

La circolare del ministro russo degli affari esteri non è nè più nè meno che una solenne dichiarazione, altiera in tono e provocante nel linguaggio sulla parte che la Russia intende di assumere negli affari politici dell'Europa; è una denunzia, leggermente velata sotto le cortesie di stato dello stile diplomatico, contro l'intervento progettato dalle due grandi potenze occidentali a Napoli, e contro la continuata occupazione della Grecia.

Il manifesto di Gorciakoff è ancora l'antica alterigia di Menzikoff, indomita da una disastrosa guerra e da una pace umiliante. La diplomazia dello czar non ha imparato nulla e non ha dimenticato nulla.

La Russia è sempre la provvidenza del dispotismo, l'agente misterioso ed irresistibile sempre pronto, dove vi è un tiranno da sostenere e un popolo da schiacciare, a stendere quel braccio del destino che per tanto tempo ha tenuto indietro il progresso delle nazioni. Sono le antiche dottrine mantenute nell'antico linguaggio. Il principe Gorciakoff nel 1856 non è che un'eco della Santa Alleanza del 1821. Lo spirito di Troppavia, di Lubiana e Verona trovasi in quei paragrafi intorno alla uguaglianza dei sovrani e il loro diritto assoluto di governare i loro sudditi come meglio loro piace.

Possiamo noi dimenticare che nei giorni in cui « quell'unione che per un quarto di secolo, mantenne la pace dell'Europa » era ancora nella sua piena integrità, i governi *de facto* a Napoli ed in Spagna caddero dinnanzi l'intervento armato di quegli ipocriti sostenitori dell'indipendenza nazionale? Devono i re essere ancora considerati come i soli rappresentanti degli stati, e i popoli che maltrattano come nulla?

Abbiamo fiducia che i governi delle due potenze occidentali, appoggiandosi sul buon senso ridestatosi nell'Europa, daranno una smentita a quella vile finzione della diplomazia che ha per troppo tempo malmenato e tiranneggiato il mondo. Il *diritto delle genti* è un nome mal applicato sino a tanto che questa dottrina che fa scomparire il popolo nel suo governo, viene tollerata come parte del codice internazionale. Un tale diritto non è un *diritto delle genti*, ma un *diritto dei re*. Le potenze occidentali sono però forti sopra un altro terreno. Questo vile e cattivo Borbone è un danno pubblico per la comunità europea. Egli è un centro inestinguibile d'insurrezione e disordine. Se non è abbattuto o ridotto, egli esalerà una peste di anarchia e di tumulti, i cui confini nessuno può misurare, e che è interesse di tutti di tener lontano. La demenza della sua tirannide presente è intollerabile, e le potenze occidentali sarebbero per sempre perdute nella stima dell'Europa se si lasciassero indurre ad abbandonare la esecuzione di questo grande e giusto decreto *de lunsatico inquirendo* dalle miserabili finzioni della Santa Alleanza e dalle altiere minaccie dello czar.

Rivista della settimana. La dimostrazione progettata dalle potenze occidentali contro il re di Napoli, mediante il richiamo delle legazioni e la comparsa di una flotta alleata nel golfo di Napoli, non è progredita durante la settimana, e diverse cause si assegnano a questa sospensione. Secondo gli uni sarebbe la speranza di vedere il re di Napoli a fare le volute concessioni al solo annunzio delle intenzioni manifestate dalla Francia e dall'Inghilterra, quella che avrebbe indotto i gabinetti di Parigi e Londra a remorare la partenza delle flotte e della corrispondente notificazione per il tempo necessario a far pervenire a Napoli la notizia della determinazione presa e per avere l'avviso dell'effetto che vi avrà prodotto. Altri attribuiscono il ritardo alle istanze dell'Austria, la quale avrebbe di nuovo promesso di adoperarsi per ottenere qualche concessione; una terza versione consiste [illegible] d'accordo sul modo di procedere, non abbiano potuto ancora intendersi sul tenore della notificazione, ossia *ultimatum* da rimettersi al re Ferdinando. Suppongono ancora alcuni che il ritardo sia opera del conte Walewski, che si è adattato a malincuore alla spedizione impostagli dalla volontà dell'imperatore, e vi frappone per conseguenza ogni sorta d'inciampi; la versione più verosimile è forse quella a cui finora non si è avvertito, cioè che la flotta francese voglia attendere, prima di escire da Tolone, l'arrivo della flotta inglese, del cui viaggio non si ebbe più notizia dopo che essa è passata dinanzi a Lisbona.

In particolare non sembra aver alcun fondamento il supposto disaccordo delle due potenze occidentali sulla nota da inviarsi a Napoli, imperocchè dietro le indicazioni più attendibili non si tratta di un *ultimatum*, ma di una semplice notificazione del richiamo delle legazioni, e della determinazione di tenere le ulteriori relazioni col governo di Napoli soltanto col mezzo della flotta armata in guerra. Non è probabile che

la notificazione di un semplice fatto possa dar luogo a differenze. Queste esistevano per l'addietro fra Walewski e lord Palmerston; ma la volontà dell'imperatore intervenne, e Walewski dovette far tacere le sue ripugnanze, e se queste sono di nuovo émerse, l'arrivo di Napoleone III a S. Cloud, annunciato or ora dal telegrafo, toglierà di mezzo ogni indugio ed ogni motivo di disaccordo.

Intanto ciò che accade ha dato un largo campo alla politica conghietturale, la quale non si esercitò soltanto intorno alle probabili cause del ritardo, ma si estese a commentare l'attitudine delle potenze europee più o meno interessate nella vertenza.

Non sono più soltanto le flotte d'Inghilterra e di Francia che compariranno nel golfo di Napoli, ma i giornali annunciano pure le flotte dell'Austria, del Piemonte, della Russia e della Spagna in viaggio, o almeno pronte a salpar per quella medesima destinazione. L'interesse che ha il Piemonte come potenza italiana in una vertenza tutta italiana, giustifica le disposizioni date affinchè alcune navi siano in grado al momento opportuno di prendere agli avvenimenti quella parte che conviene alla posizione del Piemonte, la quale non offre alcun motivo di equivoco. Ciò non è il caso dell'Austria, della quale non si saprebbe se l'intenzione è di proteggere il Borbone, ovvero di unirsi alle rimostranze delle potenze occidentali; anzi vi sarebbe la certezza che l'Austria, come ha fatto in occasione della guerra colla Russia, e secondo i suoi precedenti nella stessa questione di Napoli, tenga colle parole dal lato delle potenze occidentali, e coi fatti da quello del re Ferdinando.

La notizia di un intervento della flotta russa è stata data dai giornali inglesi, e da altri rivocata in dubbio; è però certo che una squadra è pronta a Cronstadt a far vela; ma si suppone esser quella soltanto una squadra di evoluzione, sebbene non si neghi che la sua destinazione possa essere il Mediterraneo col pretesto di recarsi a Nizza, ove l'imperatrice madre di Russia ha l'intenzione di passare l'inverno. In ogni caso la sua presenza non potrà esercitare alcuna influenza sulle risoluzioni delle potenze occidentali nè cambiare lo stato delle cose in favore del re di Napoli; anzi un intervento austriaco e russo a vantaggio di quest'ultimo impegnerebbe vieppiù l'onore e la dignità delle potenze occidentali a persistere nelle loro domande, e spingere sino agli estremi i mezzi coercitivi per superare la ostinazione del re di Napoli, sul quale la notizia delle misure divisate non ha prodotto alcuna impressione.

Che cosa viene a fare la squadra spagnuola, annunziata dal telegrafo della forza di 200 cannoni? Pensano forse i Borboni di Spagna a venire in soccorso del Borbone di Napoli? Badino ai casi proprii ancora più imbarazzati di quelli del re Ferdinando. O pensa il governo spagnuolo di ripetere le scene in parte ridicole in parte atroci della sua spedizione di Roma nel 1849? Certamente non è a parte di questo pensiero la nazione spagnuola, che ripetute volte ha espulso dal proprio paese non solo un ramo della famiglia borbonica ma la stessa sorella del re Ferdinando, per motivi che non vogliamo indagare, ed era già in procinto di far netto di tutta la [illegible] dell'Euro[illegible] un sentimento monarchico non l'avessero trattenuta. [illegible] che fra breve il bacino occidentale del Mediterraneo raccoglierà navi da guerra delle principali potenze marittime dell'Europa per assistere ad un nuovo atto del risorgimento italiano, che inaugurato, speriamo, sotto migliori auspicii di quello del 1848, darà anche un migliore e più durevole risultato.

Le ultime notizie di Napoli recate col telegrafo annunziano una grande agitazione in quella città ma anche la risoluzione del re, che si è ritirato a Gaeta, di resistere pertinacemente alle domande delle potenze occidentali. Nello stesso modo che i procedimenti di queste potenze sembrano essere già determinati da lungo tempo nella mente degli uomini cui è data la direzione suprema della politica in Francia ed Inghilterra, così pare anche la resistenza preparata e concertata da lungo tempo, sino dall'epoca in cui il re Ferdinando si recò a porto d'Anzio a visitare Pio IX. Vaste difese militari furono disposte in tutto il regno, e le ultime lettere parlano sempre di un gran movimento militare per le vie di Napoli. Cannoni e cariaggi carichi di munizioni da guerra vengono ogni mattina condotti dall'arsenale a taluno dei forti, e due navi, una chiamata l'*Ercolano*, partirono nella settimana scorsa pure cariche di munizioni per la Sicilia. Ciò nondimeno molti credono che non se ne farà nulla; tutto questo apparato cadrà inerte alla sola comparsa della flotta alleata, quando il re di Napoli si sarà convinto che Pio IX, l'Austria, e la Russia possono ben dargli parole di conforto ma non forze efficaci.

Ad incoraggiare la resistenza del Borbone avrà contribuito certamente la recente nota circolare del principe Gorciakoff, e dovendosi supporre che la medesima sia già stata conosciuta da alcuni giorni ancora prima della sua pubblicazione, è assai probabile che gran parte della sua ostinazione si ripeta dallo sperato appoggio della Russia, ultima provvidenza del despotismo, come osserva il *Daily News*. Ma la Russia non farà un colpo per il re di Napoli e se sarà ancora seguace della politica inaugurata dalla Santa Alleanza come appare da alcune frasi della sua circolare, si limiterà a protestare contro le riforme nel regno di Napoli come in altro tempo ha protestato contro la costituzione in Spagna e nel Piemonte mantenendo attiva la protesta coll'interruzione delle relazioni diplomatiche, prolungata sino ai nostri giorni; ovvero non farà neppure tanto se è vero che ha abbandonato quella politica come asserisce in altre frasi della stessa circolare.

Questa circolare che non solo prende la difesa del re di Napoli ma contiene pure una protesta contro l'occupazione della Grecia, viene considerata come un importante avvenimento politico e lo sarebbe certamente se contenesse una chiara norma del contegno politico che si propone la Russia. Ma non vi si scorge quella chiarezza, e la nota non diventa importante se non per la spiacevole impressione prodotta a Parigi e più ancora a Londra ove si trova impertinente che una potenza, appena vinta ed umiliata, osi impiegare un linguaggio di biasimo all'operato delle potenze occidentali.

Forse la nota non è che una risposta alla domanda del re di Napoli per essere sostenuto dal suo buon alleato contro le ingiunzioni delle potenze occidentali, e in pari tempo è anche una risposta data all'Austria a proposito di alcuni antecedenti diplomatici. L'imperatore Alessandro accolse assai male l'inviato austriaco all'incoronazione di Mosca e gli rinfacciò la politica a doppia faccia del suo padrone. L'affronto fu trangugiato dall'Austria, costretta a far di necessità virtù. È assai probabile che il gabinetto austriaco abbia fatto un tentativo per mitigare lo sdegno del suo vicino, ancora potente nonostante l'ultima guerra; e che umiliandosi abbia implorato la rinnovazione degli antichi legami della Santa Alleanza; è assai probabile che l'Austria abbia insinuato che una tale rinnovazione gioverebbe agli intenti dell'ambizione russa nella questione di Napoli e della Grecia; è verosimile che il verbo *bouder* di cui si sono scandalizzati i diplomatici, sia di introduzione austriaca, che avrà gentilmente rimproverato alla Russia di tener il broncio per le cose del passato, mentre il buon accordo fra Vienna e Pietroburgo ridonerebbe a questi gabinetti l'antico peso negli affari europei ed altre simili cose. A tutto ciò risponde la Russia dichiarando sciolta la Santa Alleanza e facendo intendere all'Austria che [illegible] non quelli della dinastia [illegible] interessi e[illegible]sta spiegazione la circolare russa diventa meglio intelligibile, e possiamo ritenere che se la Russia non va d'accordo colle potenze occidentali nella questione di Napoli, pure essa non ha accettata la riconciliazione propostale dall'Austria.

Lo sdegno dell'Inghilterra contro la Russia è fondato ancora sopra altri precedenti, di cui abbiamo già fatto parola, e che si riferiscono all'esecuzione del trattato di pace. Si assicura che una nota assai energica è partita da Londra per Pietroburgo relativamente alle questioni pendenti e in ispecie a quella dell'isola dei Serpenti.

In quanto a Bolgrad la *Corrispondenza prussiana* ha dato la notizia che la Russia ha dichiarato di essere disposta a cedere quella città alla Moldavia; ma la *Corrispondenza austriaca* dubita dell'autenticità di questa notizia. I principati danubiani sono sempre il teatro degli intrighi degli unionisti e degli anti-unionisti, cioè del partito austriaco e del partito nazionale; quest'ultimo è bensì in immensa maggioranza nella popolazione, ma quello ha i suoi partigiani nelle regioni del potere ed è sostenuto dall'occupazione militare austiaca, che nonostante le precedenti promesse non è ancor cessata, facendosi sempre emergere nuovi pretesti per prolungarla. Anche le truppe turche nel paese s'ingossano, specialmente nei luoghi fortificati sul Danubio e si attribuisce pure la loro presenza a mene contrarie all'unione.

Fra gli episodii della quistione orientale appartengono gli avvenimenti della Grecia e del Montenegro. I primi hanno acquistato maggior importanza dalle dichiarazioni russe: ma il *Morning post* annunzia che le potenze occidentali non desisteranno dall'occupazione sino a che il paese non sia riordinato sopra basi più solide e convenienti all'indipendenza del popolo greco, e infatti le potenze occidentali che per sottrarre Costantinopoli alla dominazione russa hanno fatto immensi sagrifici, non possono permettere che Atene divenga di nuovo una prefettura russa.

Sul Montenegro le notizie sono contraddittorie. Mentre da un lato si assicura che la Porta fa poderosi armamenti per riconquistare questo paese che si diporta come se fosse indipendente, da Vienna si scrive che la Turchia è disposta a cedere al Montenegro il distretto di Cuci, contro una nuova ricognizione della sua supremazia nominale. Intanto Omer bascià, che si designava al comando delle truppe destinate contro quel piccolo paese, giusta le ultime notizie, è caduto in disgrazia e vive ritirato in un villaggio. Forse i prossimi arrivi ci arrecheranno una spiegazione di questo evento, che non è inaspettato ma pur merita conferma, dacchè durante la guerra ci venne più d'una volta data e smentita una consimile notizia.

Più grave è per la situazione della Porta ciò che si narra dello stato deplorabilissimo delle sue finanze, e la parte più curiosa di questa crisi finanziaria è il fallimento dell'Harem del sultano. A 80 milioni di piastre, dicesi, ascendono le passività delle belle abitatrici di quello stabilimento, di cui venti milioni sono a carico della sola sultana favorita. Il rifiuto o piuttosto l'impossibilità di pagare questi debiti, ha sensibilmente scosso il credito del granvisir Alì bascià, e si reputava imminente a Costantinopoli una crisi ministeriale.

Non è la sola Turchia ove il ministero minaccia dissoluzione. In Danimarca il ministero è disciolto, e il solo ministro degli affari esteri Scheele è rimasto in ufficio coll'incarico di formare un nuovo gabinetto. Sono oscure le cause di questa crisi, e sembrano aver tratto alle manifestazioni del desiderio di riunire sopra un sol capo le tre corone scandinave, represse da un lato, favorite dall'altro. Anche nel Belgio le pastorali di alcuni vescovi fanatici contro il pubblico insegnamento hanno reso precaria l'esistenza del gabinetto, troppo propenso agli interessi ultra-cattolici.

La posizione del ministero non è molto solida neppure in Ispagna. Si crede che il ritorno della regina Maria Cristina e di Narvaez saranno il segnale di una crisi ministeriale a favore di questo maresciallo, che cerca di prepararsi il terreno facendo dire a'suoi amici che egli nel fondo è più costituzionale e liberale di O'Donnell, e ciò può essere vero e non significa gran cosa, considerando la minima dose di liberalismo e di costituzionalismo di cui entrambi hanno dato prove essendo al potere. Ma Narvaez ha un partito, ed è la speranza dei retro[illegible] offeso i progressisti colle sue misure reazionarie, e i retrogradi per la difficoltà che si ebbe ad indurlo a tali misure; i progressisti gli rimproverano per ultimo la sospensione della vendita dei beni ecclesiastici, i retrogradi sono malcontenti perchè questa sospensione è avvenuta quando il bello e il buono era tutto venduto e non è più rimasto che l'osso.

L'imperatore d'Austria si accinge a visitare le sue provincie lombardo-venete e la presenza del sovrano sarà motivo di nuove vessazioni e di nuovi pesi alla popolazione già esausta dalle soverchie imposte, e per aggiunta si imporrà alla stessa di far il viso della festa colla minaccia di maggiori vessazioni. Se il viaggio si effettua non v'ha dubbio che la politica se ne darà un gran movimento, e i giornali del Belgio che hanno il privilegio delle notizie strane e peregrine annunciano già il convegno dell'imperatore Napoleone III coll'imperatore d'Austria a Milano! La lezione del *Moniteur* a proposito di Arenenberg non ha fruttato!

In Isvizzera si fanno votazioni ed indirizzi a proposito degli avvenimenti di Neuchatel; ma i procedimenti contro il re di Napoli non sembrano incontrare in quei repubblicani grandi simpatie, probabilmente perchè temono di perdere l'occasione di lucrosi arruolamenti. Il papa che pure arruola degli svizzeri non paga così bene come il re di Napoli, e perciò non trova tanti difensori. Corre voce di un aumento della guarnigione francese a Roma, e per conseguenza di un aumento dell'occupazione austriaca. Intanto la forza morale del governo pontificio va decadendo ogni giorno e la sua debolezza si è di nuovo manifestata a Pesaro, dove l'autorità ha dovuto scendere a patti cogli abitanti che si rifiutavano di pagar le imposte.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 4 ottobre.

Il barone Hubner è arrivato a Vienna ieri.

Il re di Napoli persiste sempre nel rifiuto.

Le demissioni del principe Petrulla furono accettate.

S. A. I. il principe Napoleone si è imbarcato a Kueckstadt il 3, e torna direttamente in Francia.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 17 corrente è stabilito che a datare dal primo del prossimo mese di ottobre la composizione degli uffizi di dogana di *Ceparana* e di *S. Michele* nella direzione di Genova, non che gli assegnamenti per spese d'ufficio ed altre, delle dogane medesime, e di quelle di Savona e di Genova, saranno variate in conformità della tabella seguente:

Tabella delle variazioni alla pianta del personale dipendente dall' Amministrazione delle gabelle.

Impieghi ed assegnamenti esistenti.

Residenza	Qualità degl'impieghi	Stipendi	Spese d'uff. e altre fisse d' ind.	Totale
Genova	Cassiere dogana L.	»	1000	1000
	Ricev.re speciale gabella vino	»	1300	1300
Savona	Ricev.re principale	»	1616	1616
S. Michele	Ricevitore	1000	260	1260
	Veditore	800	»	800
Ceparana	Ricevitore	800	100	900
			Totale L.	6876

Impieghi ed assegnamenti che vi si sostituiscono

Residenza	Qualità degl'impieghi	Stipendi	Spese d'uff. e altre fisse d' ind.	Totale
Genova	Cassiere dogana	»	2000	2000
	Ricev.re speciale gabella vino	»	800	800
Savona	Ricev.re principale	»	1116	1116
Ceparana	Ricevitore	1000	80	1080
	Veditore	800	»	800
S. Michele	Ricevitore	800	280	1080
			Totale L.	6876

— Con R. decreto del 25 corrente viene stabilito quanto segue:

Art. 1. Le dogane di Ponte Varo e di Clavières sono aperte al transito illimitato, e cessa la facoltà che era accordata alla dogana di Cesana per la consumazione del transito delle bestie da soma.

Art. 2. La facoltà del transito dall'estero al Modenese e viceversa per le dogane di Sarzana e di S. Michele, concessa dall'art. 11 del manifesto camerale 29 maggio 1818, è abolita e trasferta alle dogane della Spezia e di Ceparana.

La consumazione del transito per quest' ultima dogana è quindi vincolata, in senso della vigente convenzione con S. A. R. il duca di Modena, al certificato d'arrivo della confrontante dogana modenese di Albiano.

Art. 3. La dogana di S. Michele è trasportata al luogo detto l'*Isolone* presso il Portone di Caniparola.

La strada del Portone suddetto è la sola permessa alla introduzione ed al passaggio delle merci su quel confine.

Art. 4. Alle strade designate coll'art. 4. del nostro decreto del 23 luglio 1854 per l'introduzione delle merci dalla Francia al contado di Nizza sono fatte le aggiunte e variazioni seguenti, cioè:

Dogana di Villar-la-Croix — La strada di Roasses d'Urbin.
« di Entraunes . . . — La strada della Clua.
« di St-Martin d'Entraunes — La strada di Chartellonette.
« di Sigalla . . . . — Le strade dei ponti di Sallagriffon e di Sigalla.

Cesseranno pertanto di essere aperte all'introduzione per le dogane suddette di S. Martino d'Entraunes e di Sigalla le strade della Clua e del ponte d'Aiglun.

Art. 5. La dogana di Nizza è aperta al deposito reale delle merci estere, tranne i tabacchi fabbricati od in foglie, i quali continueranno a depositarsi nei magazzini di quella R. manifattura.

La durata del deposito sarà di un anno.

—La *Gazzetta Piemontese* contiene una lista di 17 pensioni.

— Con R. decreto del 25 settembre sono autorizzate le seguenti maggiori spese al bilancio del ministero dei lavori pubblici pel 1856 (anni precedenti), per la complessiva somma di L. 63,884 31 distinte come infra:

Alla categoria N. 9, Strada reale di Nizza:

Sistemazione della strada tra Passo, Murato e Vernante	L. 19,871 »	
Ripari ai torrenti Mellea e Macra in territorio di Cavallermaggiore	» 5,670 76	
	L. 25,541 76	» 25,541 76
Alla categoria N. 55, Costruzione di un ponte sul Po presso Carignano		» 38,342 55
		L. 63,884 31

La conversione in legge del presente decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

— Per decreti reali e ministeriali dei mesi di agosto e settembre p. p. si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'amministrazione provinciale, cioè:

In data del 29 agosto:

Massa avv. Antonio, consigliere di 1.a classe a Cagliari, traslocato a Savona;

Usai-Marica avv. Pasquale, consigliere di 3.a a Nizza, id. a Cagliari;

Durandy avv. Carlo Andrea, consigliere di 3. a Cuneo, id. a Nizza;

Poggi avv. Andrea, consigliere di 3.a a Savona, id. a Cuneo.

In data del 30:

Ballerini Paolo, scrivano di 3.a classe a Nizza, traslocato a Novi;

Stella Stefano, scrivano di 3.a a Albenga, id. a Nizza;

Anfossi Luigi, scrivano di 3.a a Novi, id. a Albenga;

Rinolfi notaio Luigi, scrivano di 1.a a Isili, id. a Biella;

Marchesi Bernardo, scrivano di 3.a già destinato a Biella, id. a Isili.

In data del 7 settembre:

Acquarone Luigi, scrivano di 1.a cl. già destinato a Alba, dispensato da ulterior servizio, in seguito a sua domanda.

In data dal 12:

Boria Tommaso, scrivano di 1.a cl. a Chiavari, traslocato a Novi;

Dellacella Luigi, scrivano di 3.a a Novi, id. a Chiavari.

In data del 17:

Barotti Ferdinando, scrivano di 3.a già destinato a Ciamberì, collocato in aspettativa, senza stipendio, per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

In data del 23:

Pagliuzzi Giacinto, scrivano di 1.a cl. a Varallo, traslocato a Torino;

Perachia Camillo, scrivano di 3.a a Torino, id. a Varallo:

Bonino Vittorio, scrivano di 3.a a Ivrea, id. a Alessandria;

Andrina Ernesto, scrivano di 3.a a Saluzzo, traslocato a Ivrea;

Feraudi Giuseppe, scrivano di 3.a a Alessandria, id. a Saluzzo.

In data delli 25:

Rapos Francesco, scrivano di 1.a cl. in aspettativa, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda, ed ammesso a far le prove pel conseguimento della pensione;

Nanni Giovanni, volontario a Nuoro, nominato scrivano e destinato di 3.a classe a Oristano;

Satta-Gucca Salvatore, volontario a Nuoro, id. id. à Nuoro;

Picollet Francesco Maria, f. f. di amanuense per le opere pie a Albertville, id. id. a Thonon;

Dame Luigi Beniamino, volontario a Ciamberì, id. id. a Ciamberì;

Croce Giorgio, volontario a Varallo, id. id. a Nuoro;

Annovati Amedeo, volontario a Vercelli, id. id. a Alba.

FATTI DIVERSI

Arrivi. — Oggi (4) ad un'ora pomeridiana: colla ferrovia di Novara è giunto nella nostra città lord John Russel, colla sua famiglia, ed ha preso alloggio nell'albergo Trombetta. Più tardi andò a pranzo nel palagio del ministro plenipotenziario d'Inghilterra sir James Hudson, che aveva invitato per fargli corona molti uomini notevoli della diplomazia e del nostro parlamento.

Giuoco del lotto. Dobbiamo ad una gentile persona di Oneglia le seguenti informazioni sullo sviluppo preso dalla passione del giuoco del lotto in quella città:

« . . . . . È deplorabile l'estensione che ebbe da noi il giuoco del lotto, e per una prova basterà conoscere che negli scorsi anni l'uffizio del regio lotto, N. 98, del nostro paese, che non mai oltrepassò l'annuo introito di 55m. franchi, da due anni raggiunge la cifra di 90m. e più.

« Nel nostro paese il fanatismo per il lotto prese di mira i paesani e specialmente i facchini; chè questi sono i più ostinati e credenti. L'ignoranza di questa classe di persone fomenta il loro vizio ad onta delle sperimentate disillusioni. Molti che si conoscono nelle più strette condizioni, di tutto sanno privare se stessi e la famiglia per poter giuocare al lotto. Fra questi un certo B...., stanco d'invocare il cielo, che mai non gli aveva dato ascolto, si volse al diavolo, ed a questo pubblicamente ad alta voce la scorsa estrazione faceva solenne promessa di una porzione del guadagno se avesse vinto. Questa circostanza è notoria, come è ormai noto al povero illuso che il diavolo è sordo anch'esso quando si tratta del lotto.

« Le donnicciuole del basso volgo, indegne madri, sabato scorso, impazienti, o forse stanche di sperare, pensarono di farsi venire per telegrafo i numeri estratti. Tentarono collettare l'equivalente del dispaccio, e quindici minuti dopo avevano raccolto assai più del necessario. La notizia si propagò come un baleno, ed alle 2 pomerid. la strada di G. B. e piazza Doria erano gremite di impazienti che attendevano che il ricevitore del lotto facesse conoscer loro i numeri giunti per telegrafo.

« Io mi limito alla veritiera esposizione del fatto, e lascio alla S. V. i commenti.

« Questa fanatica credenza, per la *Beneficenza*, che tale è il nome imposto a Napoli al giuoco del lotto, forma una piaga rovinosa per i lazzaroni, ed è doloroso vederla florente in queste libere contrade. »

Fin qui il nostro corrispondente. Noi osserveremo che nella nostra condizione finanziaria è impossibile per ora di parlare dell'abolizione totale del lotto, la propensione verso il quale bisogna combattere coll'istruzione; ma al cospetto di una tale vertigine, da cui sembrano presi gl'ignoranti, che pur costituiscono il maggior numero, lo statista è condotto a considerare se mai non si potesse a poco a poco procurare di guarire questa malattia morale in modo che non erompa per altro modo in danno della società. Non si potrebbe per esempio pensare a diminuire il numero delle estrazioni e ridurlo gradatamente ad un numero insignificante per cui restasse piuttosto una valvola di sicurezza che evitasse le esplosioni delle anime troppo calde, le quali vogliono ad ogni costo un campo aperto alla loro fantasia, piuttosto che un'immorale imposta sulla miseria e sulla ignoranza altrui?

Questo potrebbe accomodarsi anche coi graduali bisogni delle finanze fino a quel giorno in cui si potesse senza scapito di queste e senza altro danno della società, sopprimere definitivamente questa singolare instituzione di Beneficenza.

False notizie. — *Genova, 3 ottobre*. Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« Ieri un battaglione di Cuneo partiva alla volta della Spezia per terra, colle tappe solite e co'carriaggi soliti, per cambio di guarnigione in tutti i presidii e distaccamenti della frontiera orientale. Taluno dei lettori ci chiede perchè non abbiam fatto menzione delle voci corse ieri su qualche foglio in proposito; voci che parlavano di truppe spedite e da spedirsi per vapori, e di moto da Carrara a Reggio, e perfino di governo provvisorio, e giungendo anche a sapere con precisione che il moto era d'indole repubblicana. Ci scuseremo osservando che son già troppi i casi in cui un giornalista è tratto involontariamente in errore citando fonti stimate dappertutto buone, perchè ei debba accettare una voce che corre senza il minimo fondamento, e senza fonte alcuna conosciuta e con particolari chimerici, e smentita dopo poche ore. »

La duchessa D'Orleans. Giunse a Genova la duchessa d'Orleans, co'due suoi figli, il conte di Parigi e il conte d'Eu. Dicesi che intenda passare alcuni mesi in qualche luogo della nostra riviera.

Evoluzioni militari. — *Cagliari, 30 settembre*. Mercoledì, 24 corr., al dopopranzo il 7.° reggimento di fanteria, ed una sezione d'artiglieria sotto gli ordini del maggiore gen. cav. Mollard ed in presenza del comandante gen. dell'Isola cav. di Boyl eseguirono nelle vicinanze di S. Bartolomeo una fazione campale che rappresentava la battaglia della Cernaia; il gran canale delle Saline, i due ponti colà esistenti, e la topografia del terreno sì somiglianti al luogo dove si eseguì quella memoranda battaglia, al detto di coloro che vi presero parte, non che da tutte le relazioni e disegni avuti, si prestarono mirabilmente per dare un'idea di ciò che volevasi raffigurare.

Una piccola forza attaccò le posizioni che da principio cedettero, ma una sortita dal fianco sinistro della linea colse l'inimico alle spalle e lo costrinse a ritirarsi e ripassare il canale.

La maestria colla quale fu diretta la fazione, e la prontezza con cui tutti accorsero all'esecuzione appagò pienamente l'aspettativa del numeroso concorso, e fece conoscere i progressi fatti nell'istruzione dalle truppe di questa guarnigione.

(*Gazzetta popolare*)

Conventi in Sardegna. Un viaggiatore tedesco scrive nella *Gazzetta d'Augusta* in una serie di articoli i suoi ricordi della Sardegna. Vi troviamo il seguente passo:

« Tutto ciò che proviene dal vecchio tempo in Sassari è nella più profonda decadenza. Visitai diversi conventi, e specialmente anche quelli delle monache, nei quali non molto tempo addietro si parlava ancora spagnuolo, giacchè la lingua spagnuola per l'addietro era quella usata in Sardegna dalla gente colta, ed essa si era conservata nei conventi delle monache come un rimasuglio dei tempi passati. Di misero aspetto esterno, trovai quei conventi in piena dissoluzione interna. Non voglio qui ripetere quello che vi ho inteso dalla bocca dalle monache (appartenenti alle primarie famiglie del paese) sulla chiesa, sui preti, sul papa, e sulla fede. Tutto ciò concorda perfettamente colle idee negative contro la chiesa cattolica, che ho rinvenute molto sparse anche in altri paesi dell'Italia presso gente la più colta e la più tranquilla. Essendo io protestante, ero considerato come una persona colla quale si poteva parlare apertamente, e sentii effusioni del cuore che sembravano piuttosto provenienti dai tempi della prima rivoluzione francese che dal secolo decimonono. Probabilmente molti conventi si discioglierebbero immediatamente da se, se ai singoli membri fosse libero di avere fuori del convento i mezzi di sussistenza che godono nel convento. Il governo però lascia a ciascheduno la libertà dell'uscita senza prescrivere la divisione dei beni e delle entrate del convento, e senza assicurare ai singoli individui i mezzi di sussistenza. Questa circostanza sola fa stare insieme molti conventi.

Monumento al duca di Wellington. Pubblichiamo il seguente manifesto del dicastero dei lavori pubblici di Londra:

« I commissari dei lavori pubblici di S. M. la regina d'Inghilterra annunziano essere intenzione del governo di S. M. di innalzare un monumento nella cattedrale di San Paolo di Londra in memoria del fu duca di Wellington, ed esser pronti a ricevere i progetti che saranno per farsi da artisti di tutti i paesi.

Le persone che desiderano di concorrere, debbono inviare un modello, che sia nella proporzione di un quarto al monumento che si vuol fare, e le cui dimensioni sono di 13 piedi di base per 9 di altezza.

Ogni modello deve recare un motto; inviluppo con lo stesso motto nella sua parte esteriore, e contenente nell'interno il nome del concorrente, dev'essere indirizzato al primo commissario di S. M. per i lavori pubblici, residente in Whitehall, Londra.

Ogni concorrente deve dichiarare con precisione la somma che richiederebbe qualora fosse incaricato di fare quel monumento; questa somma deve comprendere tutte le spese e non oltrepassare la cifra di 20,000 l. st. (500,000 fr.).

Il monumento dev'essere fatto in marmo, in pietra, in bronzo, in granito, ovvero in una materia composta da una combinazione di quelle diverse sostanze. Se qualche concorrente però brami di adoperare un altro materiale, che non sia il marmo di Carrara, il modello dev'essere tinto del colore del materiale che si vuol adoperare, in tutte quelle parti per le quali s'intende adoperare quel materiale medesimo.

I modelli degli artisti che risiedono nel Regno Unito debbono essere inviati a Londra non più tardi del 1 giugno 1857: quelli degli artisti residenti all'estero non più tardi del 25 giugno medesimo. I modelli debbono essere indirizzati al primo commissario, e trasportati, franchi di spesa, a Westminster Hall, ovvero in qualche altra pubblica località da essere posteriormente determinata e debitamente notificata, dove s'intende di farne esposizione nel mese di luglio 1857.

I commissari non saranno risponsabili di qualsivoglia danno od accidente che possa succedere ai modelli.

I premi seguenti saranno dati ai novi disegni, che saranno per riscuotere maggiore approvazione: per il primo 700 lire sterline (17,500 franchi) — per il secondo 500 l. st. (12,500 fr.) — per il terzo 300 l. st. (7500 fr.) — per il quarto 200 l. st. (5000 fr.) — per il quinto, sesto, settimo, ottavo e nono 100 l. st. (2500 fr.) ciascheduno.

Se però l'artista, a cui può essere aggiudicato il premio maggiore, sarà adoperato ad eseguire il suo progetto, non avrà diritto a ricevere il premio.

I modelli, a cui verrà aggiudicato il premio, rimarranno proprietà del governo.

Per ordine dei commissarii

Whitehall Londra, 6 settembre 1856.

Alfredo Austin, *segretario*.

Notizie Estere

SVIZZERA

È arrivata notizia che il gabinetto di Berlino ha fatto istanze a Vienna ed a Londra perchè diasi seguito al protocollo di Londra del 24 maggio 1852; ma che i governi d'Austria e d'Inghilterra hanno dato risposte vaghe, e nelle quali è espressa la speranza che si addivenga ad un componimento.

— Il governo di Torino avendo consentito a far eseguire nuovi studi circa alla convenienza d'aprir più inferiormente il tunnel sul colle di Menouve (S. Bernardo), il consiglio federale ha nominato come perito svizzero il signor ingegnere Merian.

— Il cantone di Zugo ha dichiarato che non aderisce al concordato sulla proprietà letteraria.

Notizie Ultime

Le voci che corrono intorno alla questione di Napoli sono piuttosto pacifiche quest'oggi. Dicesi che le potenze occidentali non rimetteranno nessun *ultimatum* al re di Napoli, ma si limiteranno a dare delle istruzioni precise ai loro ambasciatori.

Il *Giornale di Dresda* ricevette da Parigi la notizia che le viste del governo francese si sono essenzialmente modificate e che probabilmente la flotta non partirà. D'altra parte una corrispondenza spedita da Napoli al *Sun* annunzia che da qualche giorno correva voce che tutti gli affari erano aggiustati e che il re non domandava che del tempo. Una nota inserita nel *Morning Post* di ieri è ancora più significativa. Eccola:

« I governi di Francia e d'Inghilterra desiderosi di esaurire tutti i mezzi immaginabili di impedire una dimostrazione ostile nella baia di Napoli, non prenderanno nessuna misura decisiva finchè durerà in loro la convinzione che il re di Napoli non è disposto a bravare l'opinione dell'Europa e a sfidare la Francia e l'Inghilterra. Mi si dice che fra un giorno o due, i gabinetti di Londra e di Parigi saranno in grado di applicare la politica che sono d'accordo di seguire relativamente alle difficoltà napolitane. » (*Presse*)

— Scrivono da Vienna, 28 settembre, al *Journal des Débats*:

« È noto che furono scambiate delle note fra il governo austriaco e le quattro grandi potenze a proposito della prolungata occupazione della Moldavia per parte delle truppe austriache. Ma i nostri interessi politici e commerciali esigono così imperiosamente, che noi manteniamo colà le nostre forze militari, chè l'epoca dello sgombro pare ancora lontana. E diffatti si sono già prese tutte le disposizioni per dimorarvi, se non tutta l'estate del 1857, almeno fino alla prossima primavera. L'intenzione del governo a questo proposito è manifesta dall'ordine dell'amministrazione di guerra di rinnovare cogli appaltatori i contratti per la somministrazione dei foraggi e delle derrate alimentari necessarie al nostro corpo di occupazione durante tutto il prossimo inverno.

« Passata la cattiva stagione, si troveranno dei motivi abbastanza plausibili per rimanere più a lungo nei principati. Del resto questa occupazione indefinita è assai popolare fra noi, sopratutto fra la gente industriale e commerciale, che trova nei principati, dalla guerra orientale in poi, il principale e più svantaggioso sbocco alle sue produzioni di ogni genere. »

INGHILTERRA

Londra, 1° ottobre. Si legge nel *Daily News*:

« Il rendiconto per l'anno e per il trimestre or ora compiuto è stato pubblicato e presenta risultati assai soddisfacenti. Il totale aumento netto per il trimestre è di lire sterl. 1,114,288; per l'anno lire sterl. 3,211,708. La somma totale degl'introiti dell'anno raggiunge l'enorme cifra di lire sterline 71,348,067, la quale certamente non fu mai riscossa da alcuna nazione con una tale assenza di ogni pressione sulle risorse nazionali.

« Gli introiti totali del trimestre sono molto elevati, e superano in modo considerevole quelli di qualsiasi trimestre precedente dell'anno finanziario. Fra il 30 giugno e il 30 settembre furono pagate quasi lire sterl. 20,000,0000 in danaro nel tesoro nazionale. In complesso il rendiconto degli introiti per l'anno e per il trimestre che terminano col 30 settembre 1856 può essere raccomandato all'attenta considerazione di tutti quelli che sul continente dell'Europa sono interessati a promulgare le dottrine del libero commercio, ed a presentare all'emulazione il migliorato sistema commerciale dell'Inghilterra.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 4 ottobre (sera).

Notizie d'Algeri in data del 24 settembre recano che le divisioni Jusuf e Renault hanno sostenuto un brillante combattimento coi cabilii insorti; la perdita di questi ultimi è considerevole.

Secondo le ultime date d'America il presidente del comitato di sorveglianza di California è stato arrestato.

Londra, 4.

Il *Morning Post* d'oggi contiene un articolo in cui è detto che una costituzione data dal re di Napoli avrebbe poco valore.

Azioni del credito mobiliare 1532.

Strade ferrate austriache 812.

Strada ferrata Vittorio Emanuele 630.

Dispacci elettrici dei fogli esteri

Londra, 2 ottobre. Il *Morning Post* annunzia che la *City-Baltimore* è arrivata a Liverpool il 1° ottobre.

Corse voce che l'ambasciatore inglese al Messico avrebbe chiesto i suoi passaporti in seguito ad un conflitto. La squadra inglese si recò dall'Avana al Messico.

Berna, 1° ottobre. Nel gran consiglio di Neuchatel 48 membri contro 31 votarono contro l'esclusione della borghesia. La municipalità è in funzione. Il consiglio ha pure votato la revoca dei funzionari che aderirono al movimento e l'espulsione dei preti colpevoli.

Al signor Girard fu offerta una sciabola d'onore.

Marsiglia 1° ottobre. Si vedono nuovi arrivi di grani; oggi ne furono sbarcati 30,000 ettolitri. La cifra totale degli sbarchi nel mese di settembre ascende a un milione, e nell'ultimo trimestre a 3,200,000 ettolitri.

I grani sono calmi. (*Havas*).

Borsa di Parigi del 4 ottobre.

	In contanti		In liquidazione	
Fondi francesi				
3 p. 0[0 .			67 80	67 85
4 1[2 p. 0[0 .	91	»	91 75	
Fondi piemont.				
5 p. 0[0 1849 .	90	»	»	»
5 p. 0[0 1853	»	»	»	»
Consolidati ingl.			92 3/8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

APERTURA

del nuovo Negozio Vestimenta da Uomo

IL PROFETA

angolo delle vie di Doragrossa e Seminario.

Gli accorrenti troveranno un grande assortimento di articoli di tutta novità a modicissimo prezzo.

NB. Si trova pure un assortimento di stoffe scelte onde eseguire le commissioni che li verranno ordinate.

A. HEER

Professore delle lingue Tedesca ed Inglese, *Maestro* patentato a Torino delle lingue Tedesca, Inglese e Francese. Via di Po, n. 30, sull'angolo di quella della Posta.

D'affittare al presente

APPARTAMENTO di 4 camere, cucina e cantina, al 4° piano, Portici Lamarmora. Dirigersi ivi al 1° piano.

GUANO DORINA

Da **Domenico Schiapparelli** e C., fabbricanti di prodotti chimici al Camello. Prezzo fr. 20 al quintale; sconto del 5 0/0 alla tonnellata.

Deposito in Torino, via della Provvidenza, n. 31.

IL CEMENTO vero ed unico

della **PORTE DE FRANCE** della fabbrica di *J. Arnaud, Vendre et Carrière* père et fils à Grenoble, fu il solo premiato con medaglia di 1.a classe all'esposizione universale del 1855.

L'UNICO deposito in Piemonte si trova, come per lo passato, presso C. ROUTIN, 12, via Arcivescovado, Torino.

NUOVA LITOGRAFIA

IN TORINO

sotto i portici della Fiera, n. 23,
accanto al negozio Delsoglio, nei mezzanini.

GIUSEPPE LAUDI, già artista litografo in parecchi stabilimenti di questa capitale, e per ultimo in quello dell'or soppresso stabilimento del sig. Fodratti, offre a chi vorrà onorarlo de' suoi comandi, modicità nei prezzi, e quella maggior perfezione e sollecitudine a lui possibile.

AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI DEL

Pallone aereostatico a vapore

Ho l'onore di avvertire i signori azionisti che la riunione è fissata per il giorno 12 del corrente, ad un'ora pomeridiana, nella sala del Teatro D'Angennes, onde nominare il banchiere e consiglio di sorveglianza per la creazione del Pallone aereostatico a vapore.

Torino, 4 ottobre 1856.

Il Direttore
CHAUVELOT.

NEGOZIO IN COLORI

di **F. FASSIN** successore **Binelli**, all'insegna del *Sole* e dei *Tre Pennelli dorati*, via Guardinfanti, N. 10.

Vernice brillante essiccativa in diversi colori per pavimenti, palchetti, ecc., garantita per l'ottima sua qualità e durata, senza far uso della cera. Verderame e Verde bronzo preparati ad olio, brillante inalterabile per le Persiane. — Trovasi ogni qualità di colori macinati ad olio, vernici, pennelli, ecc., il tuto con grandissimo ribasso di prezzo.

FASSIO LUIGI ha trasferto la sua fabbrica e magazzino da mobili in via S. Martiniano, sulla piazzetta. Invita pertanto coloro i quali verranno onorarlo de' suoi comandi, che troveranno in esso lavoro ben confezionato a modico prezzo.

VISITA speciale OCULISTICA

del Dottore PAGANINI, medico e chirurgo della FACOLTA' DI PAVIA, già oculista operatore con propria INSTITUZIONE in Milano.

Ha luogo dalle ore 11 all'una pomeridiana, Torino, Porta Nuova, via Lagrange, N. 12.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI GENOVA

SERVIZIO DEL BRASILE

La Direzione della Compagnia si reca a premura di prevenire il commercio ed i viaggiatori che l'inaugurazione del servizio regolare del **Brasile** avrà luogo col primo viaggio che farà il superbo e nuovo piroscafo ad elice di **2000** tonnellate e della forza di **300** cavalli, nominato

GENOVA

che partirà il **20 Ottobre** p. v. a mezzodì

da **Genova** per **Rio Janeiro**, toccando gli scali intermedii di MARSIGLIA, MALAGA, CADICE, TENERIFFE, PERNAMBUCO e BAHIA.

L'Amministrazione s'incarica di passeggieri e merci per il RIO DELLA PLATA mediante trasbordo in RIO JANEIRO, daddove altro vapore della Compagnia proseguirà il viaggio per **Montevideo** e **Buenos Ayres**.

Il secondo viaggio avrà luogo il **20 Novembre** p. v. col piroscafo

TORINO

in tutto eguale al primo per dimensioni, forza e capacità; ed il servizio continuerà quindi regolarmente ogni mese secondo il seguente

ITINERARIO

ANDATA	RITORNO
Da **GENOVA** . . . il **20** d'ogni mese a mezzodì.	Da **RIO JANEIRO** . . il **1°** d'ogni mese alle ore 8 antimeridiane.

Le traversate (compreso le fermate e salvo casi di forza maggiore) verranno eseguite come segue:

Da **GENOVA** a
- PERNAMBUCO . . . in giorni **22**
- BAHIA . . . . . » **25**
- RIO JANEIRO . . . » **30**

I signori viaggiatori troveranno a bordo insieme all'eleganza e ai comodi degli alloggiamenti, il miglior trattamento e quanto può rendere aggradevole un lungo soggiorno sul mare. — Ogni bastimento avrà a bordo un esperto dottor sanitario.

I prezzi di passaggio e i noli delle merci sono stabiliti sul piede il più moderato.

Genova, 10 *settembre* 1856.

I DIRETTORI
G. BOLLO. — R. RUBATTINO.

Dirigersi per conoscere i prezzi e fissare l'imbarco in GENOVA *all'Ufficio della Direzione ed in* TORINO *presso i signori A. Bonafous e C.*

DEPURATIVO DEL SANGUE

ROB DI SALSAPARIGLIA JODURATO

Guarisce radicalmente le affezioni cutanee, le erpeti, i fiori bianchi, le malattie secrete recenti e croniche.

Prezzo della Bottiglia coll' istruzione L. 8. — Id. 1/2 L. 4 50.

Deposito in Torino alla farmacia FUSELLI, via S. Francesco d'Assisi, N. 13. *Vercelli, farmacia Berteletti — Voghera, Angeleri.*

GRANI DI SANITÀ DEL DOTTORE FRANK

Conosciuti ed approvati da più di 60 anni, come il miglior purgativo, essi favoriscono l'appetito e le buone digestioni; sono specifici contro la costipazione, la bile e l'emicrania. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore LENORMANT. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il TIMBRO IMPERIALE sulla firma A. ROUVIÈRE. — Prezzo fr. 1 50. — Parigi, farmacia via d'Antin; Torino, Depanis, Via Nuova, presso piazza Castello; Bonzani, Doragrossa; Savarino e Virano, via dell'Arsenale, 4; Alessandria, Basilio; Chivasso, T. Ferreri; Nizza, Dalmas; Novi, L. Galliani, ospedale militare; Savigliano, Mercandino; Genova, Felice De Negri, porta Vacca.

ARIOLI MELCHIORRE

FABBRICA DI TAPPEZZERIE IN CARTA di ogni genere, borgo S. Donato, casa propria. — Negozio, via Bellezia, n. 40, a modici prezzi.

DEPOSITO di MAIOLICA NERA

al prezzo di fabbrica, sito sotto i portici di Piazza d'Italia, casa della Sacra Religione, di Teresa Moda, nata Bacco.

OLIO D'OLIVA PURIFICATO

di tutte qualità della nostra riviera, nella drogheria di G. RENATO e COMP., via della Posta, accanto al Caffè Nazionale.

OPIFICIO PRIVILEGIATO DI SEGHE

PER INTARSIATURE

DI QUALUNQUE DISEGNO

Lavori con qualsiasi minima curva

IMPIALLACCIATURE

ed ogni genere di lavoro di sega

DI **MOLLARD** FIGLIO MAGGIORE e C.
TORINO, fuori Porta Susa, casa BORCANO,
già Fabbrica di Maiolica.

OPIFICIO PRIVILEGIATO DI

CUCITURA MECCANICA

PER LINGERIE DI OGNI GENERE — BUSTI
SARTORIA — BONETTERIA — SELLERIA
CALZOLERIA — RENDAGISTI — GUANTI — VELE
ED OGNI ALTRO LAVORO IN CUI OCCORRA L'AGO.

TORINO, Porta Susa, casa BORCANO,
già Fabbrica di Maiolica.

Nel detto Stabilimento si eseguiscono commissioni in qualunque oggetto di Lingeria, di Sartoria, Busti, come in qualunque altro lavoro simile, sopra qualunque specie di stoffe finissime o grossissime.

Sono ammessi Visitatori in tutti i giorni non festivi dalle ore 2 *alle* 4 *pom.*

Incanto di stabili

Il 6 corrente ottobre 1856 ed alle ore 9 antimeridiane al Tribunale di prima cognizione si farà la vendita di una villeggiatura in Mirafiori, composta come segue:

1° Di un giardino cinto, di giornate 5 e tavole 20 circa, contenente un naviglio con quattro ponti in massoneria, e serra.

2° Di un grande salto d'acqua.

3° Di campi e prati di giornate 24 1/2.

4° Di casa rustica e civile, aia, scuderie, tettoia e pozzo d'acqua viva.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

RENAUD GIOVENALE inventore della tanto rinomata ACQUA FOTOGENICA per tingere capelli e barbe sul momento composta con *Etere*, analizzata da più chimici e consultata da diverse sonnambule magnetiche. Riconosciuta priva di qualunque sostanza che possa nuocere alla salute e con utilità igienica delle parti che vengono tinte. Unica fra le tante tinture del giorno.

N. 1000 boccette a L. 3 caduna.

GRAND E RITROVATO

Crema-Mucilagine vegeto-animale per annerire, far nascere e crescere i capelli, e per impedire la caduta e l'incanutimento. — Preservativo contro le malattie in generale di detti capelli.

Prezzo: Caduna boccetta L. 3.

Piazza Vittorio Emanuele, N. 11, Torino.

La Filosofia delle Belle Arti

OSSIA

TRATTATELLO DI ESTÉTICA

del prof. **CANDIDO MAMINI**

Prezzo L. 2.

Si vende dai principali Librai di Torino.

Tipografia EREDI BOTTA

È PUBBLICATO IL 2° VOLUME DEGLI

ATTI

DEL

PARLAMENTO SUBALPINO

contenente il 1° periodo delle *Discussioni della Camera dei Deputati della Sessione* 1848.

Prezzo L. 13 20.

Per le provincie L. 14 50 (franco), contro vaglia postale affrancato.

MALATTIE SEGRETE 6.a edizione 1 vol. L. 3.

DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO. 1 vol. L. 3.

DELLA GOTTA. Un opuscolo L. 1 25, di G. Ferrua, dottore in medicina e chirurgia. Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1°, Torino.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino; Alessandria da Basilio.

DENTIFRICII LAROZE L'*Opiat dentifricio* alla Chinchina, PIRETRO e GAYAC, gode delle stesse proprietà che l'*Elisir* e la *Polvere dentifricia*. La sua azione tonica e antiputrida ne fa il miglior preservativo delle affezioni scorbutiche; esso corrobora le gengive, previene la carie dei primi denti e concorre al loro sano e facile sviluppo. — Prezzo del vaso fr. 2. — Deposito generale alla farm. LAROZE, *Rue Neuve des Petits Champs*, 26, a Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 Torino. — Vendesi pure presso i farmacisti: Torino, *Bonzani* — Genova, *Bruzza* — Alessandria, *Basilio* — Novara, *Caccia*. — Vercelli, *Berteletti* — Casale, *Bava* — Intra, *L. Caccia*.

AVVISO

La Società dell' Emigrazione Italiana in Torino ha trasferto la sua residenza in via del Teatro d'Angennes, casa Benevello, n. 35 *bis*, al 1° piano, in fondo al cortile, scala a sinistra.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO — *BORSA DI COMMERCIO*

BOLLETTINO UFFICIALE DEI CORSI ACCERTATI DAGLI AGENTI DI CAMBIO E SENSALI.

CORSO AUTENTICO — *Torino, 4 ottobre* 1856.

FONDI PUBBLICI. RENDITE — *Godimento*	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In contanti	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — In liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	Contr. della mattina — In liquidazione
1819 5 0/0 1 aprile.	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio.	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 settembre. . .	89-50	— — —	— —	— — —
1849 » 1 luglio	90-50	— — —	90-75-60	— — —
1851 » 1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
OBBLIGAZ.				
1834 4 0/0 1 luglio.	— —	— —	— —	— — —
1849 4 0/0 1 aprile.	— —	— — —	925 —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Piemontese anglo-sarda . . .	— —	— — —	— —	— — —
Cassa di sconto (n. emiss.)	295 —	— — —	295 —	— — —
Id. Terza emiss.	— —	— — —	270 —	— — —
Cassa com. e ind. lib. 1 lug.	336 —	— — —	— —	— — —
Id. Nuova emiss.	349 347-50 349	354 355 30 9.bre	347 —	353 30 9.bre
Banca nazionale 1 luglio. .	— —	— — —	1230 —	1225 15 8.bre
Ferrovia di Cuneo 1 aprile.	— —	— — —	— —	— — —
Ferrovia di Novara 1 lug.	708 —	710 31 8.bre	707 710	— — —
Obblig. Id.	280 —	— — —	— —	— — —
Ferrovia di Biella.	345 —	— — —	— —	— — —
» Alessandria a Stradella	— —	— — —	595 —	— — —

Cambi

	Per brevi scadenze	Per tre mesi
Augusta	255 »	254 1/2
Francoforte sul Meno .	212	
Lione	99 75	98 80
Londra	25 25	25 05
Milano		
Parigi	99 75	98 80
Torino *sconto*	6	0/0
Genova *sconto*	6	0/0

Monete contro argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20 . . .	20	20 01
— di Savoia . . .	28 57	28 67
— di Genova . . .	78 85	79 »
Sovrana nuova . . .	35 02	35 05
— vecchia . . .	34 76	34 86
Erosomisto		
Perdita per 0/00 . . .	2 50	1 »

*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.